

La Provincia intervista Enrico Vavassori

La Provincia del 19 dicembre 2021, intervista a Enrico Vavassori.

10 **Economia** Lecco

LA PROVINCIA
DOMENICA 19 DICEMBRE 2021

L'INTERVISTA ENRICO VAVASSORI. Presidente di Api Lecco e Sondrio. Guida l'omonima trafigleria con sede a Brivio, è stato consigliere camerale

«MOMENTO COMPLESSO IL DIALOGO TRA IMPRESE È LA VIA PER SUPERARLO»

MARIA G. DELLA VECCHIA

Si è aperta in questi giorni la nuova stagione di presidenza in Api Lecco e Sondrio, con il passaggio del testimone da Luigi Sabadini, proprietario di Trafigleria di Valgrefghentino e alla guida di Api per otto anni, a un altro trafigliere di navigata esperienza nel sistema locale delle imprese, Enrico Vavassori, 54 anni, titolare dell'omonima impresa di famiglia con sede a Brivio e già consigliere in Api e in Camera di commercio. Fondata negli anni '60, la Trafigleria Vavassori, 15 dipendenti, è associata all'Api dal 1981.

Come premessa, il neo presidente dell'associazione delle piccole imprese tiene a sottolineare: «Sabadini ha fatto un lavoro egregio - ci dice Vavassori nel tracciare la sua visione sulla guida dell'associazione - e il mio primo pensiero in questo passaggio di consegne è senz'altro quello di continuare nel buon lavoro che lui ha fatto. Partirò dall'ascolto di tutti i nostri imprenditori, per sentire necessità e problemi che dovremo risolvere insieme».



Enrico Vavassori, 54 anni, è il nuovo presidente di Api Lecco e Sondrio

Come affronta la sua nuova presidenza di Api Lecco e Sondrio in un periodo ancora difficile per le imprese e il lavoro?

Le aziende stanno attraversando un momento complicatissimo, siamo usciti dall'emergenza principale del Covid ma ci

sono strascichi di problemi che ancora pesano sulla quotidianità delle imprese. In Api Lecco e Sondrio lavorerò per fare in modo che l'associazione diventi sempre più un punto di incontro e di scambio di idee fra imprenditori. Specie in questa

fase, così difficile da interpretare, c'è molto bisogno di confronto fra noi per individuare nuovi modi per risolvere problemi che a volte non si riesce ad affrontare da soli.

In una crisi generale dell'associa-

zionismo cosa farà per favorire la coesione degli imprenditori in Api? Sicuramente c'è una crisi dell'associazionismo e, per quanto riguarda quello d'impresa, c'è una certa tendenza di alcuni imprenditori nel chiudersi a riccio nel proprio orticello senza voler capire che ormai con la globalizzazione e con un mondo a portata di mano di tutti dovranno per forza di cose condividere sempre di più problemi e soluzioni. Per fortuna in Api questo tipo di chiusura non esiste. Al contrario, la crisi per Covid ci ha fatto capire che dopo aver fatto un passo indietro a causa della pandemia, con l'uscita dall'emergenza dovremo imparare ad essere attivamente partecipi in un grande campo comune.

Lei rappresenta gli imprenditori di due territori come Lecco e Sondrio, diversi per tipi di produzione e mercati di sbocco. Quanto è difficile oggi per un'associazione dare alle imprese le risposte sempre più specifiche che si aspettano?

Lecco e Sondrio sono due territori diversi ma con problemi e necessità delle imprese in definitiva riconducibili alla necessità di servizi efficienti, a strutture e infrastrutture che funzionino bene, a una viabilità decente e necessaria sia per Lecco che per la Valtellina. Sono consapevole che come associazione siamo un po' il braccio operativo attraverso cui le imprese si aspettano di affrontare i problemi e risolverli. Inizierò, come detto, dall'ascolto.

Da imprenditore e da rappresentante istituzionale in Camera di commercio e nei Consigli di Api lei sa già nello specifico cosa chiedono le imprese. Per loro conta da presidente di Api lei cosa chiederà alla politica?

Tutti noi imprenditori chiediamo da sempre alleggerimento burocratico e io continuerò a

farlo nel mio nuovo ruolo. Ci sono procedure insostenibili per complessità e peso burocratico, procedure giustificate magari da obiettivi giusti, ma con modalità e tempi che non sono più compatibili con la vita delle imprese.

La nuova legge di Bilancio che sta per essere approvata la convince nella parte dedicata alle imprese e al lavoro?

In linea di massima sì, ma la testeremo nel tempo.

Cosa pensa dello sciopero generale indetto ieri da Cgil e Uil che fra varie motivazioni sulla manovra finanziaria ha anche quella per cui nei tagli fiscali il Governo agevola soprattutto i redditi medi e penalizza i medio-bassi, con conseguenze sul potere d'acquisto e quindi sui consumi?

Non condivido il fatto che lo sciopero sia stato indetto in un momento come questo. E circa il potere di acquisto, ci rendiamo conto di quanto il tema sia attuale e messo a rischio anche per gli incredibili rincari che da mesi stanno avendo le materie prime, l'energia e il gas. È solo questione di tempo affinché i maggiori costi finiscano scaricati a valle, sugli utenti finali, cioè su tutti noi. È un tema che deve senz'altro essere all'attenzione della politica.

Nel nuovo cosa si può aspettare?

Ci aspetta un 2022 difficile per i costi delle materie prime e dell'energia. Sono voci di costo che sono soggette a speculazioni molto importanti che hanno già messo in difficoltà molte imprese. Solo parzialmente nelle diverse filiere le imprese sono riuscite a scaricare a valle i costi, mentre sull'energia il nostro Consorzio Adda Energia ha aiutato molto le imprese a contenere i costi, ritengo che la parte più difficile debba ancora arrivare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Download](#)